

Annalisa de FRANZONI

Ceramica a pareti sottili

La classe ceramica è rappresentata da poco meno di una quindicina di frammenti, tra cui solo otto relativi a parti diagnostiche delle forme di appartenenza. Il gruppo si compone di quattro orli¹, tre fondi², un'ansa³ e due frammenti di pareti con decorazioni⁴, oltre ad un ridotto numero di pareti indistinte⁵. Difficoltoso risulta il tentativo di organizzazione di un catalogo ragionato dei materiali, dal momento che il loro esiguo stato di conservazione non consente un'identificazione puntuale delle forme. Solo in alcuni casi, pertanto, è sembrato lecito istituire un confronto con gli esemplari inseriti in forma integra nelle classificazioni più largamente in uso⁶. In ambito regionale, l'opportunità di assegnare i frammenti da contesto di scavo ad una delle tassonomie di riferimento per la classe è stata peraltro più volte discussa⁷. Sulla questione del cosiddetto 'regionalismo' della ceramica a pareti sottili si è inoltre espressa recentemente anche Eleni Schindler Kaudelka. La studiosa ha messo in evidenza soprattutto l'inadeguatezza dell'impostazione tradizionale degli studi, non più rispondente alla complessità del quadro dei rinvenimenti nel mondo romano. Più in generale, ha sottolineato come l'attenzione degli studiosi di ceramica sia ora rivolta in special modo allo studio delle provenienze delle produzioni e alle associazioni di materiali ceramici all'interno dei contesti stratigrafici, in un quadro in cui «la questione del perché ha superato quella del quando»⁸. L'approccio

¹ Nn. inv. 527676, 531606-531608 (due frammenti contigui), 570455, 570987.

² Nn. inv. 531609, 531610, 570709.

³ N. inv. 531607.

⁴ Nn. inv. 527708, 627502.

⁵ Nn. inv. 529009 (due frammenti), 571891.

⁶ Per la classificazione tipologica MARABINI MOEVS 1973; MAYET 1975; SCHINDLER KAUDELKA 1975; RICCI 1985; SCHINDLER KAUDELKA 1998; SCHINDLER KAUDELKA 2012.

⁷ Cfr. VENTURA 2008, p. 54, con bibliografia di riferimento. In particolare per la Cisalpina l'identificazione di frammenti di ceramiche a pareti sottili da contesti di scavo editi negli ultimi decenni è risultata spesso fuorviante ai fini della ricostruzione di un quadro generale della produzione e della circolazione, poiché frammenti simili risultano assimilabili a tipi diversi. Cfr. anche MIO 2007, p. 53.

⁸ SCHINDLER KAUDELKA 2012, p. 333.

attuale al problema ha necessariamente condotto a riconsiderare la ceramica a pareti sottili, ritenuta fino a qualche tempo fa una classe omogenea, con ampia diffusione e smercio anche a grande distanza dai centri di produzione. Il quadro che si va affermando prevede, al contrario, l'opportunità di ricostruire una pluralità di produzioni, a carattere sostanzialmente regionale, soggette a una distribuzione su breve e medio raggio⁹. Secondo la studiosa, se agli inizi del I secolo a.C. la produzione si caratterizza per una sostanziale uniformità degli impasti e la ricorrenza delle forme, già alla fine del I secolo d.C. può dirsi concluso un processo di differenziazione produttiva che interessa tanto le argille utilizzate per gli impasti e l'ingobbio, quanto la morfologia dei contenitori ceramici. Si giunge, cioè, ad una vera e propria distinzione di areali di produzione, ciascuno con caratteristiche peculiari e distinte¹⁰.

La classe è ben attestata in Friuli Venezia Giulia, nel territorio di Aquileia e Sevegliano in particolare, con significative presenze, inoltre, anche in ambito tergestino¹¹.

Benché Aquileia sia stata individuata tra i centri produttivi dell'Italia settentrionale¹², la presenza di ceramiche a pareti sottili in contesti aquileiesi si configura tuttavia ancora oggi numericamente modesta, tale da non consentire una sintesi organica dei dati, che risultano troppo frammentati¹³.

Per quanto concerne i materiali qui presentati, pur con una certa varietà tipologica, si segnala la netta prevalenza delle forme chiuse, a cui si riferiscono tutti i frammenti di orlo rinvenuti. L'orlo everso proveniente dall'US 436¹⁴ ad esempio, può essere ascritto ad un bicchiere e avvicinato per forma e impasto ad un frammento¹⁵ rinvenuto nelle indagini archeologiche che hanno interessato la villa di Ronchi dei Legionari. Per l'esemplare è stato proposto il confronto con alcuni orli di olle di piccole dimensioni dalla Lombardia, datate tra età augustea e seconda metà del I secolo d.C. La cronologia, tuttavia, si basa sull'identificazione della forma con il tipo *Atlante I/59* (Marabini XXXI), che, al contrario, come evidenziato da Paola Ventura, non rappresenta analogie

⁹ SCHINDLER KAUDELKA 2012, pp. 333-334. In quest'ottica si cominciano a definire degli areali di produzione, che consentono, ad esempio, di parlare di 'pareti sottili pannoniche', proprio sulla base dei nuovi risultati a cui ha portato lo studio e il confronto di contesti dall'Italia settentrionale e dal Norico. Vale forse la pena di ricordare come le prime classificazioni utilizzate per la classe quali MARABINI MOEVS 1973 e MAYET 1975 risultassero poco adatte allo studio dei materiali dall'Italia settentrionale, cfr. già TASSINARI 1998, p. 37.

¹⁰ SCHINDLER KAUDELKA 2012, p. 334.

¹¹ Di rilievo il campione documentario proveniente dagli scavi di Crosada con ca. una novantina di frammenti, cfr. MIO 2007.

¹² MASELLI SCOTTI 1984, pp. 50-55; RICCI 1985, p. 349; TASSINARI 1998, p. 38. Per un quadro generale della classe in Italia settentrionale cfr. TASSINARI 1998, p. 39, con bibliografia di riferimento.

¹³ VENTURA 2008, p. 54, nt. 145.

¹⁴ N. inv. 531606.

¹⁵ VENTURA 2008, p. 55, tav. I, 3.

stringenti con l'esemplare di Ronchi dei Legionari quanto a caratterizzazione dell'orlo¹⁶. Un altro confronto possibile potrebbe forse essere rappresentato dal tipo *Atlante* I/12, inquadrabile tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C., caratterizzato dal corpo ovoidale e dall'orlo diritto rivolto verso l'esterno o, ancora, dalla forma Marabini III/*Atlante* II, 7, nota in ambito regionale almeno ad Aquileia e Sevegliano¹⁷.

Ancora a bicchieri o, piuttosto, a ollette dal corpo globulare andrebbero ricondotti l'orlo a tesa con profilo modanato¹⁸ dall'US 1041, che presenta delle analogie con il tipo *Atlante* I/20¹⁹ e l'orlo breve con labbro ingrossato sottolineato esternamente da un solco all'attacco del ventre²⁰ dall'US 2035. Quest'ultimo può essere confrontato con alcuni frammenti provenienti dal contesto di Crosada e attribuiti alla forma I/130 o Mayet XL, collocabile tra l'età tiberiana e la seconda metà del I secolo d.C.

Similmente, nel caso dei fondi, gli esemplari presentati, tutti a disco piano, vanno attribuiti a forme chiuse quali tazze o bicchieri. La morfologia resta di difficile precisazione: in nessun caso, infatti, la parete è conservata in misura tale da consentire una valutazione attendibile dell'andamento del profilo. Il frammento più interessante è rappresentato dal fondo piano sottolineato da una doppia solcatura esterna²¹ che funge da raccordo tra fondo e attacco della parete e può essere avvicinato ad alcuni bicchieri dal Magdalensberg, in particolare alla forma Schindler Kaudelka 10 e alla Schindler Kaudelka 55, rispettivamente attestate in livelli databili al terzo quarto del I secolo a.C. e al primo quarto del I secolo d.C.²². Alla forma 101 della classificazione Schindler Kaudelka andrebbe avvicinato, infine, l'unico esemplare di fondo apodo con attacco di parete dal profilo convesso rinvenuto²³. Frammenti di ceramica a pareti sottili pertinenti a questa forma sono stati rinvenuti, in particolare, in strati datati al periodo 15-25 d.C.²⁴.

Anche il frammento di ansa nastriforme²⁵ è senza dubbio da porre in relazione con una coppa o un bicchiere, ma la caratterizzazione, con semplici costolature longitudinali, non offre dati utili alla definizione morfologica²⁶.

¹⁶ VENTURA 2008, p. 55, nt. 152, con bibliografia di riferimento.

¹⁷ FASANO 2008, p. 79, con bibliografia di riferimento; p. 81, PS 2-6.

¹⁸ N. inv. 570455.

¹⁹ Alcune analogie si riscontrano inoltre con il tipo *Atlante* I/51 e I/54, che si distinguono per la morfologia del fondo.

²⁰ N. inv. 570987.

²¹ N. inv. 531609.

²² SCHINDLER KAUELKA 2012, figg. 9, 8 e 12, 12.

²³ N. inv. 531610.

²⁴ SCHINDLER KAUELKA 2012, figg. 13, 36.

²⁵ N. inv. 531607.

²⁶ Cfr. VENTURA 2008, p. 58, nt. 164, con rimando ai materiali dagli scavi di Milano, pubblicati da CERESA MORI 1991, p. 47.

Un cenno meritano, infine, i due frammenti di pareti decorate, che presentano rispettivamente una decorazione a 'spine', secondo un uso abbastanza diffuso per bicchieri globulari di forma allungata²⁷, e una decorazione a depressione con andamento curvilineo, forse riferibile a elementi vegetali che dovevano decorare la spalla o il corpo del contenitore ceramico.

I frammenti di ceramica a pareti sottili rinvenuti nel settore della strada e delle botteghe si configurano chiaramente come una presenza residuale all'interno degli strati di provenienza; il dato è confermato anche dalla scarsa frequenza dei rinvenimenti all'interno delle singole unità stratigrafiche: solo nel caso dell'US 436, le attestazioni di ceramica a pareti sottili superano i due esemplari. Più spesso, all'interno dello strato, la classe ceramica è documentata unicamente da uno o due frammenti.

CATALOGO

1. Orlo

N. inv. 527676, US 192.

c.i. 2,6; diam. ric. 4; H 0,8; sp. 0,9.

Frammentario. Labbro a sezione subtriangolare leggermente pendulo con estremità arrotondata. Impasto depurato, saponoso al tatto, dal color arancio chiaro (2.5YR 7/6). Presenza di mica. I-II secolo d.C.

2. Orlo

Nn. inv. 531606-531608, US 436.

c.i. 3,1; H 1,3; sp. 0,3.

Due frammenti contigui di orlo everso con labbro arrotondato. Impasto depurato di colore arancio chiaro (2.5YR 7/6-7/8) con pochi inclusi scuri di piccole dimensioni e tracce di mica, liscio al tatto.

Fine del I secolo a.C. – I secolo d.C.

3. Orlo di olletta

N. inv. 570455, US 1041.

diam. 9,4; H 2,1; sp. 0,2.

Frammentario. Orlo leggermente a tesa con labbro superiormente appiattito e profilo modanato, sottolineato esternamente da due solcature (tav. I.1). Impasto depurato, molto secco al tatto, dal

²⁷ MIO 2007, pp. 64-65; SCHINDLER KAUDELKA 2012, figg. 10, 1-2 e 11, 7 (ultimo quarto del I secolo a.C.).

colore arancio chiaro, marroncino chiaro (5YR 6/4-2.5YR 6/6). Il frammento presenta tracce di malta.

Fine I secolo a.C. – I secolo d.C.

4. Orlo di olletta

N. inv. 570987, US 2035.

c.i. 3,3; diam. ric. 6; H 2,5; sp. 0,3.

Frammentario. Orlo breve con labbro ingrossato e arrotondato, sottolineato esternamente da una solcatura (tav. I.2). Impasto depurato di colore arancio vivo (2.5YR 6/8), con tracce di mica e inclusi scuri di forma allungata in modesta quantità.

I secolo d.C.

5. Fondo piano di bicchiere o tazza

N. inv. 531609, US 436.

c.i. f. 3,4; H 1,6; sp. 0,3-0,4.

Frammentario. Fondo piatto con solcatura esterna all'attacco della parete (tav. I.3). Impasto depurato di colore arancio chiaro (2.5YR 6/6 e 6/8) con pochissimi inclusi, di colore bianco, secco e ruvido al tatto.

Fine I secolo a.C. – inizi I secolo d.C.

6. Fondo piano di bicchiere o tazza

N. inv. 531610, US 436.

diam. f. 3,5; H 2,1; sp. 0,4.

Frammentario. Fondo piatto. Impasto depurato di colore arancio chiaro (5YR 6/4 e 6/6) con pochissimi inclusi, di colore bianco e bruno, dalla forma allungata, secco e ruvido al tatto. Conserva all'interno le tracce di un ingubbio di colore rosso bruno (2.5 YR 5/2), dall'aspetto compatto.

I-II secolo d.C.

7. Fondo piano di bicchiere o tazza

N. inv. 570709, sporadico.

diam. f. 4,2; H 1,8; sp. 0,3-0,4.

Frammentario. Fondo piatto. Impasto depurato di colore grigio chiaro, grigio medio (2.5YR 6/1). Presenta un ingubbio molto lucente, ma poco compatto e piuttosto diluito, dal color grigio piombo (2.5Y 3/1), conservatosi esternamente e, in parte, internamente.

Fine I secolo a.C. – II secolo d.C.

8. Ansa nastriforme con costolature

N. inv. 531607, US 436.

Largh. 1,7; lungh. 1,8; sp. 0,3.

Frammentaria. Ansa nastriforme con costolature longitudinali parallele. Impasto depurato, secco e compatto in frattura, di colore arancio chiaro rosato (10R 6/6 – 2.5YR 6/4). Presenta tracce di mica.

I-II secolo d.C.

9. Parete decorata

N. inv. 527708, US 193.

c.i. 1,3; H 2,1; sp. 0,2.

Frammentario. Parete decorata esternamente da una fascia orizzontale depressa, dall'andamento curvilineo. Impasto depurato di colore beige, grigio chiaro (2.5Y 6/1); il frammento conserva un ingubbio esterno di colore nero con riflessi metallici e dall'aspetto poco compatto.

I secolo d.C.?

10. Parete decorata

N. inv. 627502, sporadico.

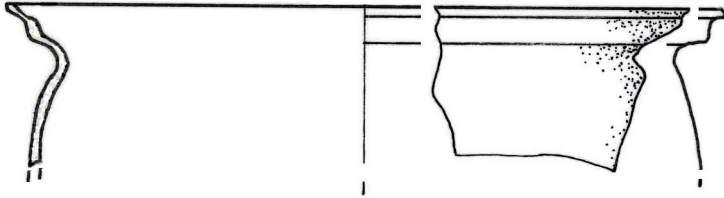
c.i. 3,1; H 1,6; sp. 0,2.

Frammentario. Parete con decorazione esterna con file di piccole tacche incise con andamento verticale o 'spine'. Impasto depurato, molto secco al tatto, di colore beige (10YR 7/2). Ingubbio nero, opaco e mal conservato.

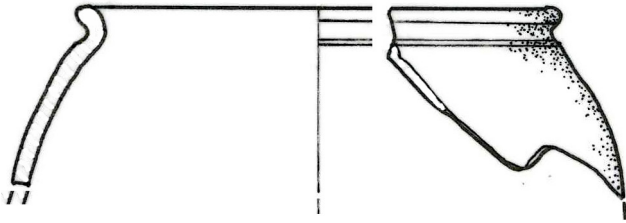
Fine I secolo a.C.- inizio I secolo d.C.

ILLUSTRAZIONI

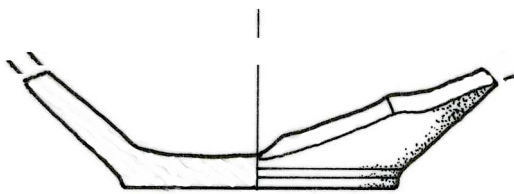
- Tav. I.1 Orlo di olletta in ceramica a pareti sottili, n. inv. 570455 (disegno dell'Autore).
Tav. I.2 Orlo di olletta in ceramica a pareti sottili, n. inv. 570987 (disegno dell'Autore).
Tav. I.3 Fondo in ceramica a pareti sottili, n. inv. 531609 (disegno dell'Autore).



I.1



I.2



I.3